



Aloe arborescens Mill.

Famiglia. Xanthorrhoeaceae, un tempo Aloaceae

Nome comune. Aloe, krantz aloe (English), kransaalwyn (Afrikaans), ikalene (Xhosa), inkalane or umhlabana (Zulu)

Area d'origine. Sud Africa.

Etimologia. Aloe deriva dal Greco "alsos" e si riferisce al succo amaro contenuto nelle foglie. Il nome della specie significa a forma di albero, con riferimento al portamento ramificato della pianta.



DESCRIZIONE. Pianta con fusto arborescente, cespuglioso e ramoso, alto circa 1-1,50 m, (più raramente fino a 3 m). Foglie persistenti, lunghe 50-60 cm, da verde grigio a verde brillante, riunite in rosette terminali, succulente, lunghe, triangolari-acuminate e con grosse spine chiare ai margini. Fiori rossi, 3-4 cm al massimo, riuniti in infiorescenze non ramificate portate da lunghi peduncoli terminali. Come in tutte le aloe, i fiori producono nettare che attrae uccelli e insetti.

Fioritura. (gennaio) febbraio – aprile.

Coltivazione. *Aloe arborescens* è tra le piante "grasse" più coltivate nei giardini della regione mediterranea. Poco esigente, si adatta a tutti i terreni, aridi, pietrosi, rocciosi, ma l'ideale è il terreno argilloso-arenoso. Ha un'ottima resistenza alla siccità, e non necessita di continue annaffiature.

Usi. In Sud Africa la specie è coltivata come pianta ornamentale e per delimitare i giardini. Nella medicina popolare si usa per trattare infiammazioni, ustioni, ferite. La pianta è molto conosciuta per le sue molteplici proprietà fitoterapiche. Dalla foglie si ottengono estratti con attività cicatrizzanti, anti-batteriche, anti-infiammatorie, lassative e ipoglicemizzanti.